

## Saluti della Dirigente alla Comunità

Ormai è giunto il tempo dei saluti di commiato, saluti che ultimamente sto reiterando all'infinito dentro di me perché ogni saluto, per quanto auspicato, porta in sé anche l'idea triste della fine accanto a quella entusiasmante dell'inizio.

Fra pochi giorni comincerà infatti per me nel cuore dell'Europa, in Belgio, presso il Consolato d'Italia, una nuova arricchente esperienza professionale e di vita, ma ancora una volta lontana dal mio territorio e in un Paese che non è il mio.

Così, in procinto di partire, riflettendo sulla strada percorsa e su quella ancora da percorrere che fanno parte del destino di tutti, ho capito che il commiato non è solo fatto di saluti, che vorrei giungessero speciali ad ognuno di voi, perché speciali siete stati per me. Il commiato è anche fatto del conforto di dirsi che in questi anni ci siamo conosciuti e riconosciuti, perché uniti dagli stessi obiettivi, dalla stessa volontà, dalla stessa passione. Noi persone di "scuola", infatti, siamo tutte consapevoli che l'importanza sociale di questa istituzione va ben al di là del riconoscimento più o meno fortuito che le deriva dal mondo circostante, secondo le epoche e le politiche. A ben vedere la scuola rappresenta la gestazione della società del domani e **non vi è compito più delicato e più impegnativo del prendere in carico esseri umani che magari sanno appena parlare, averne cura e restituirli nel pieno del loro sviluppo alla società.** Questa consapevolezza condivisa anima la vita scolastica e ci accomuna, è la spinta che ci porta ad andare avanti.

Con il supporto di ciascuno di voi ho potuto adoperarmi per mantenere alto il buon nome della scuola, **nome guadagnato grazie a generazioni di docenti che hanno educato generazioni di alunni e studenti del territorio.** Sono fiera di aver potuto far parte di questa grande storia. Questa scuola è stata ed è, per me, un "luogo dell'anima", un tesoro prezioso da custodire e continuare ad amare, anche perché nei suoi locali ho trascorso con entusiasmo e passione gran parte della mia vita di lavoro.

Le iniziative realizzate in questi anni le conoscete e del resto sono descritte nel PTOF, come le innovazioni e le sperimentazioni didattiche che abbiamo portato avanti. Quello che non emerge dal PTOF è il lavoro complesso di prestare attenzione alle famiglie e alle loro richieste, di interfacciarsi con le istituzioni del territorio, di tutelare, in tutte le situazioni che si sono presentate, l'autonomia e la dignità dell'Istituzione garantendo a tutti la certezza del diritto e il riparo da complicazioni che avrebbero potuto compromettere la serena, regolare e proficua interazione tra quanti a diverso titolo operano o fruiscono del servizio scolastico.

In ogni caso, guardando indietro, **posso dire con certezza: insieme abbiamo costituito una buona squadra e ce l'abbiamo fatta!**

Non posso che ringraziare tutti voi, con cui ho condiviso in questi anni la mia vita professionale e umana: i miei preziosissimi collaboratori innanzi tutto, le F. S., le referenti di plesso, i docenti dei tre ordini di scuola, gli assistenti amministrativi, i collaboratori scolastici, la DSGA grazie al cui impegno e professionalità costante molte iniziative si sono realizzate, e, non ultimi, i genitori. Tra loro in particolare i componenti del Consiglio d'Istituto che hanno dato il loro pieno contributo in scelte non sempre facili.

Ho apprezzato, caso per caso, il talento, l'entusiasmo, l'inventiva, la professionalità, la serietà, la generosità, la simpatia, la correttezza, lo spirito di servizio di quanti mi sono stati a fianco in ciascuna lotta e decisione.

Ma se non posso che sentirmi grata verso coloro, che a vario titolo ed in circostanze diverse hanno sostenuto ed apprezzato il mio operato, devo esternare la mia gratitudine anche verso coloro che lo hanno criticato spingendomi a riflettere e a convincermi maggiormente della bontà di scelte da farsi. Sono stati stimoli di varia natura, ma tutti indispensabili per quella fermentazione di idee e progetti che sono propri di una scuola viva e dinamica.

Un grazie altrettanto sentito voglio rivolgerlo all'Amministrazione comunale, alla Sindaca, agli assessori, ai tecnici responsabili degli uffici del comune, al personale operativo perché hanno sempre risposto alle richieste della scuola supportandole, alle forze dell'ordine, agli operatori ed educatori dei servizi sociali, ai volontari e, in particolare, al Comitato Genitori presente nel territorio.

E siccome sono fermamente convinta che i cambiamenti fanno parte della vita, lasciate che vi saluti con i bei versi de "Il Commiato" di Khalil Gibran:

*Io sono meno impaziente del vento, tuttavia devo andare.  
Per noi, viandanti eternamente alla ricerca della via più solitaria,  
non inizia il giorno dove un altro giorno finisce,  
e nessuna aurora ci trova dove ci ha lasciato il tramonto.  
Anche quando dorme la terra, noi procediamo nel viaggio.  
Siamo i semi della tenace pianta,  
ed è nella nostra maturità e pienezza di cuore  
che veniamo consegnati al vento e dispersi.*

Il linguaggio poetico traduce con estrema efficacia l'esperienza esistenziale del cambiamento e della precarietà dei fatti umani, dell'essere transeunte che fa parte del nostro destino individuale.

Di straordinariamente bello, nei versi, c'è l'idea della continuità e del rinnovo: i semi, una volta consegnati al vento e dispersi, possono finire su altro terreno fertile e lì ancora germogliare e fiorire. E per dare più forza al messaggio, io aggiungo, c'è qualcosa di più forte del vento, che ci può portare ovunque, anche a mete insospettate: la volontà umana, la determinazione, un progetto di vita da perseguire e portare a compimento.

**È questo il mio messaggio finale per voi docenti: che riusciate sempre a dare, ai bambini e ai ragazzi che vi saranno affidati, le motivazioni giuste per un progetto che dia senso e significato alla loro vita.**

Nel passare il testimone, infine, il mio augurio è che possa esserci continuità con quanto è stato fin qui raggiunto, che non vengano stravolte la bella storia e l'identità dell'Istituto Comprensivo di Monte San Pietro e che continui la costante crescita culturale e umana di questa Comunità della quale ho fatto parte come docente per più di venti anni e che ho avuto l'onore di guidare negli ultimi cinque. A voi che restate il compito di raccogliere e custodire questa importante eredità.

Abbraccio tutti e ciascuno di voi personalmente, nella speranza di ritrovarvi di nuovo, un giorno, forse al mio possibile ritorno!

La dirigente scolastica  
Nadia Zanetti